



LA PEGGIORE

Storia semiseria sui bisogni dell'adolescenza, a tempo di pioggia e musica

di

Sofia Assirelli
Mirko Cetrangolo
Cristiano Testa

coordinamento drammaturgico **Donatella Diamanti**

con **Valentina Grigò** e **Linda Caridi/Sena Lippi**
regia **Fabrizio Cassanelli**

scene Fabrizio Cassanelli / realizzazione scene Luigi Di Giorno e Alberto Giorgetti / disegno luci Maurizio Coroni / opere pittoriche Andrea Forlenza e Daria Palotti / costumi Rosanna Monti / tecnico di scena Marco Bagnai / registrazioni musicali Jambona Lab / foto di scena Chiara Angiolini

Sena ha 16 anni.

Valentina uno in più.

Sena vive in una bella casa con la sua famiglia.

Valentina vive in una casa famiglia.

Da Sena tutti si aspettano solo e sempre qualcosa di buono.

Da Valentina nessuno si aspetta niente invece perché Valentina è "un ammasso unico di cattiveria" ed è meglio starne alla larga. È il direttore della casa famiglia che l'ha detto. Le ha detto che di tutte quelle che sono passate da lì, lei è senza dubbio la peggiore.

Un bel giorno, un giorno che piove come Dio la manda, Sena e Valentina prendono i loro zaini e se ne vanno; una non sa dove, l'altra lo sa fin troppo bene.

E va a finire che si incontrano.

La Peggiora è la storia di un incontro casuale eppure importantissimo fra due adolescenti: una etichettata come *difficile*, l'altra in difficoltà senza che nessuno se ne accorga.

Unite dalle diverse fragilità che hanno nello stare al mondo, finiscono per scegliersi e insieme intraprendere un viaggio che le cambierà profondamente. Un viaggio fatto di emozioni, di parole non dette e di altre dette troppo forte, con l'irruenza e la sincerità concessa solo alla vera amicizia.

Spunto per *La Peggiora* è un libro bellissimo e spietato: *La feroce gioventù*, di Cesare Fiumi dedicato alla violenza giovanile. Ma se Fiumi affida un barlume di speranza solo alle ultime righe dell'epilogo, lo spettacolo è da quelle righe che parte per un'inversione di rotta, fino a mettere in scena un paradosso, quello di una pistola che diventa occasione per una vita nuova. Una visione positiva di speranza per le giovani generazioni.

Intorno allo spettacolo LA PEGGIORE, si sta sviluppando **un progetto collaterale che prefigura eventi nazionali, incontri pubblici, laboratori con studenti, insegnanti, genitori e operatori del sociale**, per esperienze di approfondimento e formazione riferite a:

- **Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza – UNICEF**
- **Azioni per il benessere e la salute dei giovani in ambito scolastico con CONFERENZA DEI SINDACI - ZONA EDUCATIVA Area Pisana, REGIONE TOSCANA, SOCIETÀ DELLA SALUTE, USL 5**
- **Prevenzione alla dispersione scolastica con MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, Ufficio Regionale Toscano.**

Progetto a cura di **Antonella Moretti**, Presidente Associazione Culturale **FAC. TOTUM ART**

Teatro d'attore / Età consigliata 12-18 anni

SCHEDA DIDATTICA DI APPROFONDIMENTO

Fascia d'età : scuola secondaria di 1°grado (classi seconde e terze) e scuola secondaria di secondo grado.

Trama

Sena ha 16 anni, vive in una bella casa con la sua famiglia, Valentina ha 17 anni, non ha genitori e vive in una casa famiglia. Da Sena tutti si aspettano solo e sempre qualcosa di buono. Da Valentina nessuno si aspetta niente invece perché Valentina è "un ammasso unico di cattiveria" ed è meglio starne alla larga. E' il direttore della casa famiglia che l'ha detto. Le ha detto che di tutte quelle che sono passate da lì, lei è senza dubbio la peggiore. Un bel giorno Sena e Valentina prendono i loro zaini e se ne vanno; una non sa dove, l'altra lo sa fin troppo bene. E va a finire che si incontrano. La Peggiora è la storia di un incontro casuale eppure importantissimo fra due adolescenti: una etichettata come difficile, l'altra in difficoltà senza che nessuno se ne accorga. Unite dalle diverse fragilità che hanno nello stare al mondo, finiscono per scegliersi e insieme intraprendere un viaggio che le cambierà profondamente.

Temi prevalenti

" Gli adolescenti ricostruiscono la propria identità attraverso relazioni che confermano o disconfermano una ben precisa serie di bisogni..." Con queste parole si apre lo spettacolo La Peggiora, e proprio i bisogni degli adolescenti sono, in un certo senso, i veri protagonisti di questa storia: *esserci, fare, pensare, essere se stessi, farcela, riuscire, essere intimi*. Bisogni che si traducono nel desiderio di essere ascoltati e accettati per come si è, diventare adulti, trovare la propria strada e lasciare il proprio contributo al mondo. Bisogni che appartengono sia a Sena sia a Valentina, portatrici di due condizioni adolescenziali reali nonostante condizioni di vita profondamente diverse.

I temi collegati allo spettacolo La Peggiora sono molteplici e ciascuno di essi può essere elemento di approfondimento sui bisogni e le relazioni tra e con adolescenti ma anche con docenti, educatori e genitori utilizzando il teatro come strumento e mediatore di comunicazione.

- L'adolescenza e i suoi "sistemi" di relazione (*famiglia*, scuola, coetanei)
- I linguaggi dell'adolescenza: parole e simboli
- I nuovi canali comunicativi con gli adolescenti
- Identità e rapporti di genere
- I modelli di riferimento
- L'Amicizia e l'amore
- Gli interessi, le scelte, le responsabilità, le prospettive future
- I desideri, i sogni, Le paure
- Le varie forme di dipendenza(da sostanze, da alcool, dai social network)

Tecniche e linguaggi

La Peggiora è teatro d'attore. Il testo si avvale di una drammaturgia originale che affida molta importanza ai dialoghi attraverso i quali si manifestano i caratteri e le differenze dei personaggi.

Il linguaggio si fonda su un flusso dialogico continuo che fa risaltare una modalità comunicativa tipica della relazione tra adolescenti fatta di scambi di battute brevi, rapidi monologhi, sfoghi, tensioni drammatiche, irruzioni comiche. Il tutto dentro un flusso di linguaggio ininterrotto attraverso il quale le due protagoniste tentano di mettere ordine nelle loro identità separate

I personaggi

I personaggi de *La Peggior* sono due adolescenti. Le attrici ne interpretano l'identità facendo ricorso a comportamenti naturali senza sottolineature e stereotipi caricaturali. Da ciò risultano comportamenti e scarti espressivi verosimili tanto da indurre lo spettatore a pensare che i personaggi siano reali e con una vita autonoma anche fuori dalla finzione teatrale. L'autenticità inserita in uno spazio astratto è il dispositivo registico chiave e la cornice in cui le interpreti sviluppano reazioni spontanee e sequenze emotive senza mai affidarsi ad atteggiamenti meccanici, rafforzano ed esplicitano il carattere quasi filmico della scrittura drammaturgica.

Lo spazio

Nella *Peggior* lo spazio scenico si presenta complessivamente come spazio "povero", con rimandi allusivi e accennati ad una stazione ferroviaria. Elementi di scena simili a binari, pensiline di attesa e interni di treni, accolgono le diverse situazioni nelle quali i due personaggi si incontrano, coabitano e comunicano. Questi elementi scenografici essenziali segnano i confini dello spazio d'azione che, anche attraverso il supporto di luci molto definite, suddividono e marciano zone sceniche d'azione e ambienti che permettono alle attrici rapidi movimenti di entrata e uscita dando una dinamicità quasi filmica a tutto lo svolgimento della storia.

Bibliografia e materiali di riferimento

Lo spettacolo prende spunto dal romanzo di Cesare Fiumi "**La feroce gioventù**", uno spietato ritratto dei giovani d'oggi sempre più sbandati privati dalla società e da loro stessi di un futuro, senza alcuna speranza che capacità e meriti vengano riconosciuti. Ma il pessimismo di Fiumi subisce, nella storia dello spettacolo, un'inversione di rotta, e l'incontro tra le due ragazze, cresciute in situazioni diametralmente opposte, ravviva la speranza che tutti possano avere una seconda possibilità di cambiare la propria esistenza.

A seguito della visione dello spettacolo, dove richiesto, può essere realizzato con i docenti e le classi interessate un lavoro di approfondimento e analisi dello spettacolo e dei linguaggi utilizzati per la messa in scena.